

Rassegna Stampa

8/03/2023

IN BREVE

Il riconoscimento Pavia tra le città "plastic free"

La città di Pavia a breve verrà inserita nella lista nazionale dei comuni "liberi dalla plastica". L'11 marzo a Bologna la onlus Plastic Free premierà 68 amministrazioni comunali che si sono distinte per il proprio impegno verso l'ambiente guadagnandosi il titolo di comune Plastic Free 2023. Il riconoscimento, che verrà assegnato da una commissione interna, è un'idea dell'omonima associazione e ha l'obiettivo di avvicinare le istituzioni alle tematiche ambientali.

POLITICA

«Nel Pd di Schlein parole di sinistra Ora il nome forte per vincere a Pavia»

All'assemblea dem sguardo rivolto alle prossime scadenze Campanella: «Via al percorso per mandare a casa Fracassi»

Fabrizio Merli / PAVIA

«E adesso riprendiamoci il Comune di Pavia con il candidato giusto» è la parola d'ordine del dopo primarie all'assemblea cittadina del Partito democratico. Anche se la sintesi della svolta interna al partito è affidata alle parole di Marisa Maggi, ex maestra in pensione: «Ho votato alle primarie perché quello che ho sentito dire alla Schlein erano cose di sinistra».

L'IDENTITÀ

Dopo l'introduzione del segretario cittadino Michele Lissia, che segnala come, nonostante l'astensionismo alle ultime elezioni regionali,

l'affluenza alle primarie sia stata buona, molte delle analisi espresse in una sala di San Martino di Tours piena di persone concordano su un punto: il Pd era in crisi di identità. «Era evidente – dice Marco Dagradi – che il Pd visse una crisi di natura identitaria, dopo anni di mediazioni pur di restare comunque al governo». E Milena D'Imperio aggiunge: «La differenza tra il voto dei circoli e quello del popolo delle primarie ci ha consentito di renderci conto che siamo stati lontani dalle persone e dal loro quotidiano».

Ovviamente non è un plebiscito per la nuova segretaria nazionale, Elly Schlein. Gui-

do Giuliani, ex consigliere comunale, dice di averle «sentito dire ingenuità come l'invito a risparmiare energia elettrica in una società che ne consumerà sempre più» e vaticina che «l'Italia avrà un governo di centrodestra almeno per i prossimi 15 anni». Da molti interventi, tuttavia, arriva l'invito a mettere da parte le «casacche» delle primarie e lavorare insieme.

LE COMUNALI DEL 2024

In tanti si riferiscono al voto per il nuovo sindaco di Pavia al quale, ormai, manca poco più di un anno. Carlo Porcari rammenta: «Non possiamo ignorare il fatto che siamo commissariati da un anno



Dall'alto in senso orario la platea alla Sala San Martino, il segretario cittadino Lissia e Milena D'Imperio

perché ci si voleva alleare con Ciocca». Alice Moggi, capogruppo di "Pavia a colori" parla di «situazione di emergenza che impone di partire dalle cose che ci uniscono» e invita a «essere pronti il prima possibile per affrontare la campagna elettorale». Antonio Campanella, ex consigliere comunale, va giù più deciso: «Da domani mattina iniziamo un percorso per mandare a casa Fracassi e la sua giunta».

Incredibilmente, poi, si torna a parlare di finanziamen-

to pubblico ai partiti, argomento tabù ma inevitabile se si considera che fare politica costa. È Giacomo Galazzo, appena rientrato nel Pd da Articolo Uno, a dichiarare: «Come si finanzia la politica? Dobbiamo rivendicare il ruolo costituzionale del finanziamento ai partiti».

SCUOLA E SANITÀ

Paolo Gramigna, ex assessore provinciale rammenta l'importanza della sanità pubblica, mentre Stefano Rubino parla di «scuola pubbli-

ca di qualità come ascensore sociale». Antonio Sacchi, consigliere comunale a Pavia chiede attenzione sui temi socio economico, della solidarietà e della scuola e dell'informazione.

Ma come tradurre questi germogli di entusiasmo in realtà tangibili? Il modo lo indica Cristina Barbieri, consigliere comunale: «Andiamo a cercare le persone che si sono avvicinate al partito grazie alle parole di Elly Schlein». —

A Broni fissato un fitto calendario per coinvolgere molti residenti

Comunità energetica, si comincia incontro con ditte e condomini

CARO BOLLETTA

Sono partiti ieri gli incontri per costituire a Broni una comunità energetica rinnovabile. In mattinata, in municipio, il Comune ha ricevuto i rappresentanti delle logistiche, gli amministratori di condominio e delle case Aler,

mentre in serata, alla sala civica di viale Matteotti, ha illustrato il progetto alle società sportive. Sul tavolo del confronto la realizzazione di interventi per installare nuovi pannelli fotovoltaici da mettere in rete per fronteggiare le nuove sfide della produzione e del consumo di energia.

«Questi incontri hanno lo scopo di coinvolgere tutti i po-

tenziali attori interessati allo sviluppo del progetto, che vede il Comune come promotore e ha ottenuto il patrocinio della Provincia – spiega il sindaco Antonio Riviezzi -. L'ente locale metterà a disposizione aree di proprietà pubblica per la posa di pannelli, con l'obiettivo di offrire alle famiglie e alle imprese maggiore stabilità nelle voci di uscita



L'incontro sulla comunità energetica che si è tenuto in municipio

dedicate all'energia e diminuire l'uso delle materie prime fossili». Già fissato il calendario dei prossimi appuntamenti: lunedì 13 marzo, alle 21, nella sala civica di viale Matteotti, toccherà ai resi-

denti della zona est di Broni (da Quartiere Piave a Via Togni) e delle frazioni Casottelli, Casa Bernini, Colombera, Colombaia dei Ratti, Dossi, Casa Novarini, Vallazza, Casa Zoppini e Pirocco; venerdì

17 marzo, alle 21, è invece previsto l'incontro con i titolari delle attività produttive, mentre il 21 marzo, alla stessa ora, l'appuntamento si terrà all'auditorium della scuola "Paolo Baffi" con i cittadini residenti nella zona ovest di Broni e nelle frazioni di Cassino, Vescovera e Ortaglia. «La partecipazione attiva dei cittadini è fondamentale, perché permetterà di potenziare sensibilmente la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili. Siamo convinti che questa iniziativa possa generare risultati importanti e speriamo nella più ampia adesione possibile» aggiungono gli assessori all'Ambiente, Nicola De Bernardi, e all'Ecologia, Christian Troni. —

O.M.

Garlasco, il consigliere Spialtini fa il punto Prime iscrizioni al gruppo che vuole costituire una comunità energetica

IL PROGETTO

GARLASCO

Prende forma a Garlasco il "Trova ecologia", un gruppo guidato dal consigliere di minoranza Mario Spialtini con l'intenzione di creare una comunità energetica.

«Abbiamo già raggiunto una decina di persone - spiega Spialtini -, il nostro progetto è mirato alla costituzio-



Il consigliere Mario Spialtini

ne di una associazione no profit, un gruppo di privati, ma aperto agli enti, come per esempio una casa di riposo. Il gruppo gestore dell'energia elettrica civersa un contributo su quanto consumato, che poi l'associazione suddivide su tutti».

L'associazione che Spialtini sta costituendo punta a garantire risparmi sulla bolletta ai partecipanti.

«Una comunità energetica - prosegue il consigliere di opposizione - consiste in un'associazione tra cittadini, attività commerciali, volendo anche pubbliche amministrazioni locali, piccole e medie imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. I componenti della comunità possono essere persone fisi-

che o giuridiche, e più in generale qualsiasi soggetto pubblico o privato che vuole utilizzare energia da fonti rinnovabile. Gli iscritti alla comunità ottengono benefici che non costituiscono reddito dal punto di vista fiscale. Si tratta di circa 169 euro per megawattora per almeno 20 anni, con un ritorno dell'investimento stimato in pochi anni. Le tariffe per lo scambio dell'energia prodotta vengono individuate dal gestore dell'energia».

«In una comunità energetica, il primo risparmio in bolletta si ha autoproducendo l'energia che si utilizza, ma altresì - dice Spialtini - non si pagano gli oneri di trasporto, che sono una sorta di pedaggio per il passaggio dell'energia. C'è anche un bonus sull'energia prodotta». —

M.D.

LA GRANDE SETE

Est Sesia: turnazioni per l'acqua e vigilanza per prevenire i furti

A fine mese i vertici del consorzio novarese-lomellino proporranno all'assemblea dei soci misure d'emergenza dopo la previsione al ribasso delle irrigazioni estive

MORTARA

Nelle risaie lomelline arrivano le turnazioni delle irrigazioni e la vigilanza contro i furti d'acqua. Sono le misure d'emergenza che il consiglio d'amministrazione del consorzio Est Sesia sottoporrà all'assemblea dei soci in programma a Novara alla fine del mese. Confermata anche la riduzione delle portate da distribuire dagli agricoltori del comprensorio novarese-lomellino: 75mila i litri al secondo che Est Sesia potrà distribuire, stando così le cose, rispetto ai 250mila "storici" degli anni pre-siccità.

Il presidente Camillo Colli e il direttore Mario Fossati illustrano la difficile situazione che sta affrontando il consorzio con sede a Novara (334.500 ettari dal lago Maggiore all'Oltrepò pavese).

«Il nostro statuto – spiega – parla già di riduzioni temporanee nei casi di penuria d'acqua, ma ora serve un



Un trattore percorre un campo inaridito dalla siccità

regolamento alla luce della fase storica straordinaria che stiamo vivendo: purtroppo le rive delle risaie non sono a fisarmonica e quindi non possiamo decidere in tempi rapidissimi come agire. Noi andremo ad approvare questo regolamento, che speriamo comunque di non dover sperimentare se le condizioni meteo dovessero migliora-

Aumentate le tariffe per gli agricoltori
Il presidente: «La crisi energetica ha pesato»

re». L'articolo 60 dello statuto recita: «Nei casi di penuria d'acqua, alle dispense irrigue della rete principale sono applicate riduzioni temporanee che debbono mirare a essere, nei limiti del possibile, percentualmente uguali per tutte le dispense. Nel caso di eccezionali deficienze

dell'acqua disponibile, il consorzio può adottare misure particolari al fine di ridurre i danni e di conciliare nel modo più opportuno le legittime esigenze delle diverse utenze».

Poi, dall'anno scorso, si è incrementato il fenomeno dei furti d'acqua. «Speriamo che Est Sesia intervenga in modo concreto ed energico», dice il risicoltore di Ferrera Erbognone Paolo Sala.

Ecco la risposta di Colli e Fossati. «Il secondo regolamento – dicono – prende appunto in esame i casi di turbina selvaggia: le sanzioni esistono già, ma noi ne proponiamo un inasprimento, sempre alla luce di quanto successo l'anno scorso».

Alcuni risicoltori, poi, puntano il dito contro l'aumento tariffario dell'8% per il 2023. «Il distretto irriguo autonomo di Ottobiano, che acquista l'acqua da Est Sesia – dice il risicoltore Alberto Fusar Imperatore – dovrà pagare non più 40mila, ma 43.500 euro, spalmati su una trentina di associati: perché Est Sesia non ha attenuato o sospeso questi aumenti?».

«Sono aumenti – precisa il presidente Colli – approvati dall'assemblea negli anni scorsi e parametrati sull'indice Istat: onestamente non abbiamo potuto bloccare questi aumenti anche a causa della crisi energetica degli ultimi mesi. In ogni caso, alla luce del calo del prezzo del gas delle ultime settimane, posso anticipare che alla fine dell'anno faremo una valuta-

zione su questo aspetto: personalmente, in caso di prezzi al ribasso, posso dire di essere favorevole a una revisione di questi aumenti a beneficio dei nostri utenti a partire dal 2024». Infine, Colli si toglie un sassolino dalla scarpa: «Alcuni risicoltori del Novarese hanno avuto la sfrontatezza di prenotare un volume d'acqua superiore rispetto al 2022. Richiesta, ovviamente, respinta». —

UMBERTO DE AGOSTINO

L'ALTRO CONSORZIO

Folli (Villoresi): «Prematuro fare anticipazioni»

«Non mi sento di fare anticipazioni rispetto alle disponibilità d'acqua per i nostri utenti: è ancora prematuro a un mese dalle semine». Alessandro Folli, presidente del consorzio Est Ticino Villoresi (392mila ettari fra Ticino, Adda e Po), preferisce non parlare di eventuali riduzioni di acqua per le risaie del Pavese. «Nel 2016 – ricorda Folli – la situazione era simile all'attuale, con scarse piogge e lago Maggiore semivuoto: poi, fra maggio e giugno, piovve molto, il lago si riempì e gli agricoltori salvarono la stagione. Dunque, oggi le previsioni sono certamente critiche, ma credo sia prematuro lanciare allarmi al settore agricolo delle nostre zone».

Emergenza siccità, “i commissari identifichino misure ulteriori”

Ordinanza di Protezione civile per i territori in stato di crisi. In G.U. il D.Lgs acque potabili. Anbi: “Istituire un ministero dell’Acqua come in Spagna”. D’Eramo (Masaf): “Dal Governo azioni concrete”. I commissari delegati per la siccità sono chiamati a identificare ulteriori misure per il superamento dell’emergenza e i necessari interventi urgenti. È quanto dispone l’ordinanza di Protezione civile 28 febbraio 2023, pubblicata sulla G.U. n. 55 del 6 marzo, a cui devono fare riferimento i territori in cui è stato dichiarato e poi prorogato lo stato di emergenza nel corso del 2022: bacino del Po e delle Alpi orientali, regioni Emilia-Romagna, Fvg, Lombardia, Piemonte, Veneto, Umbria, Lazio, Liguria e Toscana. Sulla stessa edizione della Gazzetta anche il D.Lgs 23 febbraio 2023, n. 18, recante “Attuazione della direttiva UE 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano”. Lunedì 6 marzo, intanto, ha parlato di siccità il presidente di Anbi, Francesco Vincenzi, intervenendo a Mantova per un convegno di Anbi Lombardia. La sua proposta è stata di **“istituire, come in Spagna, il Ministero dell’acqua e varare il Piano idrico nazionale**. Queste nostre richieste si affiancano al piano laghetti proposto con Coldiretti e al costante impegno dei consorzi per ottimizzare l’uso dell’acqua in agricoltura. Attualmente i consorzi sono impegnati in lavori per circa 4 miliardi finalizzati a efficientare la rete idraulica. Per il piano laghetti basterebbe 1 miliardo all’anno. Basti pensare che, solo l’anno scorso, la siccità ha causato 6 miliardi di danni al sistema Italia”. Tra i relatori dell’evento di Mantova anche il sottosegretario al Masaf, Luigi D’Eramo, per il quale “la nostra sovranità e sicurezza alimentare, oltre che la sicurezza dei territori, passa soprattutto dall’acqua. C’è massima attenzione da parte di tutto il Governo verso il problema siccità e una migliore gestione delle risorse idriche. Stiamo lavorando perché tutte le misure necessarie possano essere realizzate quanto prima. A differenza del passato ora azioni concrete e non più solo parole”.